

LA FURIA DEL MALTEMPO

## La Bassa veronese

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO Il governatore del Veneto Luca Zaia ha firmato il decreto che avvia l'iter per risarcire i produttori veronesi danneggiati dal nubifragio

## Colture distrutte, è subito stato di crisi

Sono stati devastati diversi ettari di tabacco in piena fase vegetativa  
Colpita in particolare l'area racchiusa tra Bovolone, Salizzole e Oppeano

Luca Fiorin

●● È stato di crisi per gli effetti del maltempo che si è abbattuto martedì sera sul Veronese, oltre che nel Vicentino e nel Rodigino. Ieri, il presidente della Regione, Luca Zaia, ha infatti firmato il decreto che sancisce la misura straordinaria. Un atto conseguente ai nubifragi, accompagnati da violente grandinate e forti raffiche di vento, che hanno interessato la Bassa, l'Est ed il Lago. Il provvedimento rimarrà aperto, in attesa di comprendere i censimenti dei danni che saranno effettuati dai Comuni. Contestualmente, Zaia ha avviato le procedure per lo stato di calamità naturale, che è volto al ristoro ai danni subiti dalle attività agricole.

**Coldiretti, dal canto suo**, afferma che le conseguenze peggiori dei fortunali si sono registrate nella zona tra Bovolone, Salizzole, Oppeano e Nogara oltre che nella parte bassa di Isola della Scala. «A farne le spese sono state le coltivazioni di tabacco, che sono in piena fase vegetativa, quelle di mais e gli ortaggi, in particolare il pomodoro da industria ed il riso», segnala la federazione. La quale par-

la anche di danneggiamenti alle strutture, con capannoni scoperti, e di alberi sradicati. «Ogni allerta meteo è ormai diventata foriera di gravi danneggiamenti», commentano i tecnici di Coldiretti. I quali rivelano che «sono andate anche distrutte alcune reti protettive» e confermano la lettura secondo la quale «questi fenomeni sono la diretta conseguenza dei cambiamenti climatici in atto».

**Anche Confagricoltura** conferma che gli effetti devastanti di quanto è avvenuto martedì sera interessano soprattutto il tabacco. Una coltura che in Veneto è concentrata nel Basso Veronese, con quasi 3.000 ettari, una settantina di aziende ed una produzione annua che supera le 12mila tonnellate. «La grandinata che si è verificata alle 19 di martedì è stata micidiale, i chicchi sono scesi a raffica sulle foglie del tabacco, che è nella fase delicata della fioritura, frantumandole e spezzandole, e se nella mia azienda è stato colpito il 10% delle piante, in altre i danni sono del 100%, per cui bisognerà tagliare tutto», riferisce Vittorio Soldi, vicepresidente dei tabacchicoltori di Confagricoltura Verona, titolare di un'azienda ad Oppeano. Mentre il produttore di



Piantaggio di tabacco danneggiata nelle campagne di Bovolone

Bovolone Ferdinando De Togni dice che lui ha avuto 40 ettari su 120 colpiti dalla grandine e che in altri 24, situati a Raldon, le piante sono state colpite dal vento. Già ieri mattina i Comuni si sono attivati. «Abbiamo subito provveduto a compiere una prima verifica e a segnalare in Regione quali sono state le aree del territorio in cui ci sono stati danni», riferisce Emiliotto Mirandola, sindaco di Bovolone. Il quale,

peraltro, è anche lui un tabacchicoltore. «Il maltempo», aggiunge, «ha causato perdite nell'area che va dal confine con Salizzole sino a Villafontana, a nord del paese, arrivando ad azzerare alcune coltivazioni di tabacco e mais». Anche la sua azienda è stata in parte colpita. «La speranza è che i produttori fossero assicurati, perché solo in questo modo è possibile essere ristorati delle perdite», conclude il sindaco. ●



**Pomodori da industria** colpiti dal nubifragio che si è abbattuto martedì nella Bassa e nell'Est Veronese

